

Il problema della “messa in sicurezza” degli ascensori esistenti in Italia è sempre attuale. Come ho avuto modo di discutere in molti editoriali precedenti, la soluzione di tale problema - almeno in Italia - non sembra vicina. Il mercato, considerato nella totalità dei suoi soggetti a ciò interessati, è sicuramente disorientato da questa situazione di “stop and go”.

È possibile che taluni considerino il problema alquanto astruso e non sappiano come orientarsi

nella valutazione pratica di quanto vi è a livello di responsabilità e anche per quanto riguarda la semplice operatività.

Cerco di esaminare separatamente i due aspetti.

Comincio a parlare di rischio per i soggetti che si disinteressassero del problema.

Fai da te

Giovanni Varisco

Devo parlare di legge e inizio a ricordare che un articolo di un DPR (legge della Repubblica) stabilisce che in caso di pericolo in atto un ascensore deve essere tolto dal servizio fino a quando non siano state rimosse le cause di tale pericolo.

Risulta perciò chiaro che le responsabilità connesse a tale prescrizione ricadono a vario titolo su diversi soggetti che sono il manutentore, il proprietario, il soggetto che quest'ultimo ha incaricato di eseguire la verifica periodica prevista dalla stessa legge.

La legge della quale ho accennato non specifica tuttavia nel dettaglio quali siano i pericoli che devono portare all'interruzione dell'esercizio dell'ascensore, perché esso si trova in condizioni di sicurezza non accettabili.

Tuttavia ricordo che nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (serie generale n. 27-2 febbraio 2006) è stata pubblicata una parte rilevante di una norma europea (EN 81-80:2003) che contiene l'elenco dei rischi che possono essere riscontrati in ascensori esistenti prima della entrata in vigore della Direttiva Ascensori 95/16/CE.

Il titolo di tale norma, come ben sappiamo, è molto indicativo: “Regole per il miglioramento della sicurezza degli ascensori per passeggeri e degli ascensori per merci esistenti”.

Tutti i rischi messi in evidenza dalla norma (74 in totale) sono stati inoltre classificati in quattro categorie (estremi, alti, medi e bassi) con l'indicazione che i rischi estremi e alti devono rispettivamente essere eliminati immediatamente o a breve termine.

Quindi, da questo punto di vista (la responsabilità) ognuno la conosce ed è anche informato dell'esistenza di un metodo che nasce da una norma europea di buona tecnica.

E passo ora a quanto ho definito in precedenza “operatività”.

È lecito pensare che il lavoro di identificazione dei pericoli che devono essere eliminati sia lungo, faticoso e richieda un grande sforzo di apprendimento.

Non sono di questa opinione e per dimostrare la mia convinzione Elevatori ha preparato una semplice tabella (si veda la tabella “Pericoli alti secondo la norma europea EN 81-80:2003” in Norme, leggi e regolamenti, pagina 82) che riporta tutti i rischi che la norma europea EN 81-80 considera estremi e/o alti e dei quali si deve conseguire l'eliminazione entro breve tempo.

La tabella non riporta fedelmente le parole della norma EN 81-80 e non dà neppure un elenco nello stesso ordine di quello impiegato dalla norma.

I vari pericoli (estremi e alti) che sono da eliminare sono stati invece raggruppati (e rimescolati) in relazione ai vari componenti dell'ascensore che si deve prendere in esame.

La tabella richiede un solo foglio in formato A4 e offre anche una colonna nella quale si può indicare con una croce se l'ascensore presenta il pericolo che è indicato nella descrizione.

È assolutamente ovvio che la tabella non pretende di sostituire la norma che rappresenta l'insieme completo di quanto è stato stabilito a livello europeo dal CEN per la “messa in sicurezza” degli ascensori installati prima dell'entrata in vigore della Direttiva Ascensori 95/16/CE.

Quindi resterà sempre utile, come d'abitudine, anche la lettura della norma, in tutti quei casi dove si verificassero dei dubbi.

Tuttavia, con un minimo di esperienza, ritengo che la tabella possa essere uno strumento valido per potere documentare in poco tempo e senza errori l'insieme delle medicine richieste per procedere alla cura di “ringiovanimento” di un ascensore “vecchio” al fine di renderne accettabili le condizioni di sicurezza secondo i concetti odierni.

Come sempre, ricordo che ogni discussione in merito a quanto scritto in questo editoriale e non solo riguardo a ciò, sarà sempre la benvenuta nelle nostre pagine. ■